

DELIBERAZIONE 25 GIUGNO 2015
311/2015/R/IDR

AVVIO DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUI COMUNI ESERCENTI I SERVIZI IDRICI
INTERESSATI DA PROCEDURE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

**L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 25 giugno 2015

VISTI:

- la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 (di seguito: direttiva 2000/60/CE);
- la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al Comitato Economico e Sociale COM(2000)477;
- la comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2012)672;
- la comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2012)673;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481, come modificata dal decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (di seguito: legge 481/95);
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (di seguito: d.lgs. 267/00) e, in particolare, l'articolo 243-bis;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (di seguito: d.lgs. 152/06) e, in particolare, la Parte Terza;
- il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, come convertito nella legge 12 luglio 2011, n. 106 (di seguito: decreto legge 70/11);
- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 (di seguito: decreto legge 201/11) e, in particolare, l'articolo 21;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012 (di seguito: d.P.C.M. 20 luglio 2012), recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164 (di seguito: decreto legge 133/14) e, in particolare, l'articolo 7;

- la deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 1 marzo 2012, 74/2012/R/IDR, recante “Avvio di procedimento per l’adozione di provvedimenti tariffari e per l’avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici” (di seguito: deliberazione 74/2012/R/IDR);
- il documento per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012, recante “Consultazione pubblica per l’adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici” (di seguito: documento per la consultazione 204/2012/R/IDR);
- il documento per la consultazione 290/2012/R/IDR, del 12 luglio 2012, dal tema “Consultazione pubblica per l’adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici – Il metodo tariffario transitorio” (di seguito: documento per la consultazione 290/2012/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 2 agosto 2012, 347/2012/R/IDR, recante “Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato” (di seguito: deliberazione 347/2012/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante “Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013” ed il suo Allegato A recante “Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 e per la vendita di servizi all’ingrosso” (di seguito: deliberazione 585/2012/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 21 febbraio 2013, 73/2013/R/IDR, recante “Approvazione delle linee guida per la verifica dell’aggiornamento del piano economico-finanziario del piano d’ambito e modifiche alla deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas 585/2012/R/IDR” (di seguito: deliberazione 73/2013/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 28 febbraio 2013, 88/2013/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 – modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR” ed il suo Allegato 1, recante “Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni soggette alla regolazione tariffaria CIPE (MTC)” (di seguito: deliberazione 88/2013/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 20 giugno 2013, 271/2013/R/IDR, recante “Avvio di procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria per il servizio idrico” (di seguito: deliberazione 271/2013/R/IDR);
- il documento per la consultazione 25 luglio 2013, 339/2013/R/IDR, recante “Fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica – Primi orientamenti” (di seguito: documento per la consultazione 339/2013/R/IDR);

- il documento per la consultazione 1 agosto 2013, 356/2013/R/IDR, recante “Consultazione pubblica in materia di regolazione tariffaria dei servizi idrici” (di seguito: documento per la consultazione 356/2013/R/IDR);
- il documento per la consultazione 28 novembre 2013, 550/2013/R/IDR, recante “Provvedimenti tariffari, in materia di servizi idrici, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, per il riconoscimento dei costi e la definizione di ulteriori misure a completamento della disciplina” (di seguito: documento per la consultazione 550/2013/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento” (di seguito: deliberazione 643/2013/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 9 maggio 2014, 204/2014/R/IDR, recante “Avvio di procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe ai sensi della deliberazione 643/2013/R/IDR, acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di alcuni chiarimenti procedurali” (di seguito: deliberazione 204/2014/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 25 giugno 2015, 310/2015/R/IDR, recante “Esclusione temporanea dall’aggiornamento tariffario per taluni comuni esercenti i servizi idrici assoggettati a procedure di riequilibrio finanziario” (di seguito: deliberazione 310/2015/R/IDR);
- la determinazione del 28 febbraio 2014, 2/2014 DSID recante “Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2014 e 2015 ai sensi della deliberazione 643/2013/R/IDR” (di seguito: determinazione 2/2014 DSID);
- la determinazione del 7 marzo 2014, 3/2014 DSID, recante “Approvazione degli schemi-tipo per la presentazione delle informazioni necessarie, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015” (di seguito: determinazione 3/2014 DSID).

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 ha trasferito all’Autorità “le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici”, all’uopo precisando che tali funzioni “vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all’Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”;
- l’articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l’Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, “la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell’efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull’intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”;
- l’articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall’articolo 34,

comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che “il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas”;

- l'articolo 3, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che essa “approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)”;
- l'articolo 7, del decreto legge 133/14, ha ridefinito, con riferimento ai casi in cui non si sia ancora provveduto, la disciplina per l'attivazione della gestione unica a livello di ambito territoriale ottimale, esplicitando, tra l'altro, l'obbligo di subentro del gestore affidatario agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale - dettagliandone anche le specifiche tempistiche - e l'obbligatorietà della partecipazione degli EELL competenti all'Ente di governo dell'ambito;
- l'articolo 243-bis del d.lgs. 267/00, recante la “Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale” per i Comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, prevede, per quanto qui rileva, che:
 - la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale in parola sia avviata con deliberazione consiliare, da trasmettersi entro 5 giorni dalla data di esecutività alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno;
 - le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente interessato dalla procedura sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale da parte della Corte dei Conti;
 - il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera consiliare, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
 - al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente possa deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente (comma 8,

lett. a) e sia tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto (comma 8, lett. c).

CONSIDERATO CHE:

- con la deliberazione 74/2012/R/IDR, l’Autorità ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti tariffari e l’avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- nell’ambito di tale procedimento, l’Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica due documenti (documenti per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012 e 290/2012/R/IDR del 12 luglio 2012) per l’adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici ed ha organizzato una serie di seminari al fine di raccogliere i commenti e le osservazioni di tutti i soggetti interessati;
- con la deliberazione 347/2012/R/IDR, sono stati posti in capo ai gestori del servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;
- in esito all’attività di analisi e allo svolgimento di un ampio processo partecipativo è stata approvata la deliberazione 585/2012/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Il provvedimento è stato completato con la deliberazione 73/2013/R/IDR, che ha approvato le linee guida per la verifica dell’aggiornamento del piano economico-finanziario del Piano d’Ambito e, successivamente, con l’approvazione, in data 28 febbraio 2013, della deliberazione 88/2013/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE, introducendo anche modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR;
- con deliberazione 643/2013/R/IDR, preceduta dagli ulteriori DCO 339/2013/R/IDR, 356/2013/R/IDR e 550/2013/R/IDR, l’Autorità ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI), portando a compimento il primo periodo regolatorio quadriennale (2012-2015) e superando la logica transitoria della metodologia di riconoscimento dei costi a fini tariffari, facendo altresì evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine, nonché prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di schemi regolatori;
- con deliberazioni 271/2013/R/IDR e 204/2014/R/IDR l’Autorità ha, tra l’altro, avviato – rispettivamente per i periodi 2012-2013 e 2014-2015 – un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe in caso di mancato o incompleto invio dei dati e degli atti previsti, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi;
- nei provvedimenti da ultimo richiamati, l’Autorità ha evidenziato come fosse opportuno acquisire tutte le informazioni e gli elementi di valutazione utili, inclusi quelli relativi all’applicazione del menzionato art. 243-bis del d.lgs.

267/00 e, con la citata deliberazione 204/2014/R/IDR, ha conferito mandato al Direttore della Direzione Sistemi Idrici (DSID) per la definizione, tra l'altro, di una disciplina di verifica e controllo ulteriore nel caso del perdurare delle situazioni di inadempimento testé citate, anche tenendo conto di quanto previsto dell'art. 243-bis, del d.lgs. 267/00.

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 4 della deliberazione 643/2013/R/IDR, nel fornire la definizione dello "specifico schema regolatorio", enuclea l'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente deve proporre all'Autorità ai fini della relativa approvazione, quali:
 - il programma degli interventi (PdI), che, ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza (comma 4.2, lett. a));
 - il piano economico-finanziario (PEF), che prevede, con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario, garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati (comma 4.2, lett. b));
 - la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire le regole tariffarie da ultimo introdotte (comma 4.2, lett. c));
- al comma 5.1 della medesima deliberazione, nel disciplinare la procedura di approvazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015, l'Autorità dispone che le stesse siano predisposte dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti all'uopo competenti anche sulla base dei dati - debitamente aggiornati - inviati nell'ambito del procedimento di raccolta dati disposto con deliberazione 347/2012/R/IDR;
- la deliberazione 643/2013/R/IDR stabilisce che, entro il 31 marzo 2014, gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti, trasmettano, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 5.3, lett. d), gli atti e i dati di seguito indicati:
 - i. il programma degli interventi, come definito al comma 4.2, lett. a), della deliberazione 643/2013/R/IDR;
 - ii. il piano economico-finanziario - come definito al comma 4.2, lett. b), della deliberazione 643/2013/R/IDR - che esplicita il vincolo ai ricavi (VRG) e il moltiplicatore tariffario ϑ che ciascun gestore dovrà applicare negli anni 2014 e 2015;
 - iii. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;

- iv. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
- v. l'aggiornamento, secondo le modalità sopra specificate, dei dati necessari richiesti;
- il comma 6.1, lett. b), del provvedimento in parola prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, a seguito della predisposizione da parte degli Enti d'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, i gestori applichino agli utenti le tariffe comunicate all'Autorità per la citata approvazione;
- il Titolo 2 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/IDR fornisce indicazioni di metodo e di contenuto informativo minimo per la stesura dell'aggiornamento del programma degli interventi (PdI) e del piano economico-finanziario (PEF) da parte degli Enti d'Ambito o altri soggetti competenti;
- con determinazioni 2/2014 DSID e 3/2014 DSID è stata definita la procedura di raccolta dati ai fini della determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015 e sono stati resi disponibili gli schemi-tipo per la presentazione di PdI e PEF, fornendo al contempo indicazioni circa le modalità per la trasmissione degli atti e delle informazioni necessarie.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità ha provveduto a diffidare le gestioni che non risultavano aver adempiuto, in tutto o in parte, agli obblighi di trasmissione dei dati e di predisposizione tariffaria previsti, per le annualità 2014 e 2015, dalla deliberazione 643/2013/R/IDR, ovvero non risultavano aver osservato le prescrizioni recate, per gli anni 2012 e 2013, dalle deliberazioni 347/2012/R/IDR, 585/2012/R/IDR, 73/2013/R/IDR e 88/2013/R/IDR, procedendo successivamente, in caso di mancata ottemperanza a tali obblighi entro trenta giorni dalla ricezione della diffida, ai sensi della normativa vigente, alla determinazione d'ufficio della tariffa ponendo il moltiplicatore tariffario θ (9) pari a 0,9;
- non sono stati oggetto di diffida, ovvero di determinazione d'ufficio delle tariffe, i Comuni esercenti i servizi idrici per i quali è stato comunicato l'assoggettamento alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis, del d.lgs. 267/00, ed ai quali è stato richiesto di trasmettere la propria proposta tariffaria volta ad assicurare la copertura integrale dei costi della gestione dei servizi;
- per i Comuni di cui al precedente alinea che - nonostante il decorso dei termini - non hanno trasmesso all'Autorità i dati e le informazioni necessarie alla determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato, anche al fine di assicurare il rispetto della disposizione di cui all'art. 243-bis, comma 8, lett. c, del medesimo d.lgs. 267/00, è stata disposta, con deliberazione 310/2015/R/IDR, l'esclusione dall'aggiornamento tariffario, ponendo provvisoriamente il valore del moltiplicatore θ pari a 1 per il primo periodo regolatorio 2012-2015, nelle more dell'acquisizione di tutti gli elementi utili alla conclusione del procedimento di approvazione delle relative tariffe.

RITENUTO CHE:

- sia necessario avviare un'indagine conoscitiva al fine di effettuare una esaustiva ricognizione in ordine ai Comuni esercenti i servizi idrici interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale, al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni, applicabili alla fattispecie, relative alla determinazione delle tariffe del servizio medesimo e al rispetto dei livelli delle prestazioni da garantire all'utente, nonché al fine di favorire la piena attuazione delle disposizioni di cui all'art. 7 del d.l. 133/2014 volte a razionalizzare la gestione in ciascun ambito territoriale ottimale;
- in tale contesto, anche al fine di valutare l'eventuale introduzione di specifiche disposizioni regolatorie, sia necessario approfondire, tra l'altro:
 - le specifiche circostanze che hanno contribuito al permanere delle gestioni in economia – per una o più fasi della filiera idrica – in capo ad Enti Locali in condizione di squilibrio strutturale del bilancio;
 - le relazioni esistenti, nei contesti in trattazione, tra i vincoli di finanza pubblica, le determinazioni tariffarie e i livelli delle prestazioni garantiti agli utenti, con particolare riferimento alla verifica della pertinenza dei costi coperti tramite le tariffe;
 - le possibili criticità che i limiti di finanza pubblica, previsti a normativa vigente, possono determinare rispetto alla necessità di ottemperare alle disposizioni del decreto legge 133/14;
- sia opportuno attribuire la responsabilità dell'indagine conoscitiva di cui al punto precedente al Direttore della Direzione Sistemi Idrici (DSID), conferendo al medesimo mandato per la diffida dei Comuni esercenti il servizio idrico integrato, interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale e che risultino inadempienti, all'osservanza degli obblighi di trasmissione di dati e informazioni all'Autorità, con l'avvertenza che, in caso di protratto inadempimento, troveranno applicazione le misure sanzionatorie e di penalizzazione previste dalla legge 481/95, di cui verrà data comunicazione alla competente sezione della Corte dei Conti;
- sia opportuno prevedere che le risultanze dell'indagine conoscitiva in parola siano pubblicate, entro il 31 dicembre 2015, nell'ambito della relazione alle Camere di cui all'art. 172, comma 3-bis, del d.lgs. 152/06

DELIBERA

1. di avviare una indagine conoscitiva sui Comuni esercenti i servizi idrici interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale;
2. di prevedere che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in parola, siano approfondite anche:
 - le specifiche circostanze che hanno contribuito al permanere delle gestioni

- in economia – per una o più fasi della filiera idrica – in capo ad Enti Locali in condizione di squilibrio strutturale del bilancio;
- le relazioni esistenti, nei contesti in trattazione, tra i vincoli di finanza pubblica, le determinazioni tariffarie e i livelli delle prestazioni erogati all'utente, con particolare riferimento alla verifica della pertinenza dei costi coperti tramite le tariffe;
 - le possibili criticità che i limiti di finanza pubblica, previsti a normativa vigente, possono determinare rispetto alla necessità di ottemperare alle disposizioni del decreto legge 133/14;
3. di attribuire la responsabilità dell'indagine conoscitiva di cui ai punti precedenti al Direttore della Direzione Sistemi Idrici, conferendo al medesimo mandato per la ricognizione e la diffida dei Comuni esercenti il servizio idrico integrato interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale;
 4. di prevedere che l'indagine conoscitiva si concluda entro il 31 dicembre 2015 e che le relative risultanze siano pubblicate nell'ambito della relazione prevista dall'art. 172, comma 3-bis, del d.lgs. 152/06;
 5. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it.

25 giugno 2015

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni